N. 25 - DICEMBRE 2012

Svet Evangelija

LUCE DI VANGELO

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI O.N.L.U.S. - VERONA

Registrazione Tribunale di Verona n. 1733 del 06.11.2006 • Sede: Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona • Direttore responsabile: ALBERTO MARGONI
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353.2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 CNS VERONA - Tassa pagata / Taxe perçue

MI PIACE PENSARE DON BERNARDO COSÌ



È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna … a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà
(Tt 2,11-12)

Il Natale è sempre gioia, crea clima di famiglia, ci spinge a essere più buoni, aumenta l'ottimismo cristiano.
Perché tutto questo? È nato Gesù, il Salvatore, è nato non solo per noi, ma per tutti gli uomini.

Con la gratitudine che nasce dalla fede, con la fraternità che il Natale crea e alimenta, con la gioia dell'amicizia, con la riconoscenza per il bene ricevuto, con nel cuore il ricordo e l'entusiasmo di don Bernardo, a tutti gli amici giunga l'augurio natalizio e il ricordo nel Signore.

Buon Natale e Buon 2013!

- Uomo ricco in umanità, ottimista e generoso.
- Uomo di parola. Il suo "sì" era già un patto garantito e giurato.
- Cristiano e prete pieno di fede autentica e vissuta.
- Uomo che si fidava di Dio e della Provvidenza.
- Colto non solo per gli studi, ma perché pieno di sapienza e saggezza maturate.
- Persona del dialogo e del confronto, sempre teso a cogliere la ricchezza dell'altro.
- Affascinante nel sorriso accogliente e vero, coinvolgente e accattivante.
- Sicuro nei principi e nelle verità senza essere intransigente, forte e dolce, fermo e conciliante.
- Forte nell'obbedienza, non servile, ma obbediente in piedi di fronte all'autorità.
- Segno vero di Cristo, di cui era innamorato e a cui si era totalmente donato.
- Filialmente legato alla Madonna, che chiamava "mamma".
- A Fatima, Lourdes andava non solo per chiedere, ma per lasciare il cuore.
- Legatissimo al Papa, il suo Cristo in terra, la cui parola ascoltava, studiava e realizzava.
- Uomo della Parola, che gli trasudava in ogni sua parola, nutriva i suoi giorni e conosceva da innamorato.
- Cristiano che si è lasciato guidare dallo Spirito Santo.
- Solo lo Spirito Santo poteva fargli fare quanto ha realizzato.

Tutto questo era don Bernardo

Don Giuseppe Vantini
Presidente dell'Associazione
"Amici di don Bernardo Antonini"



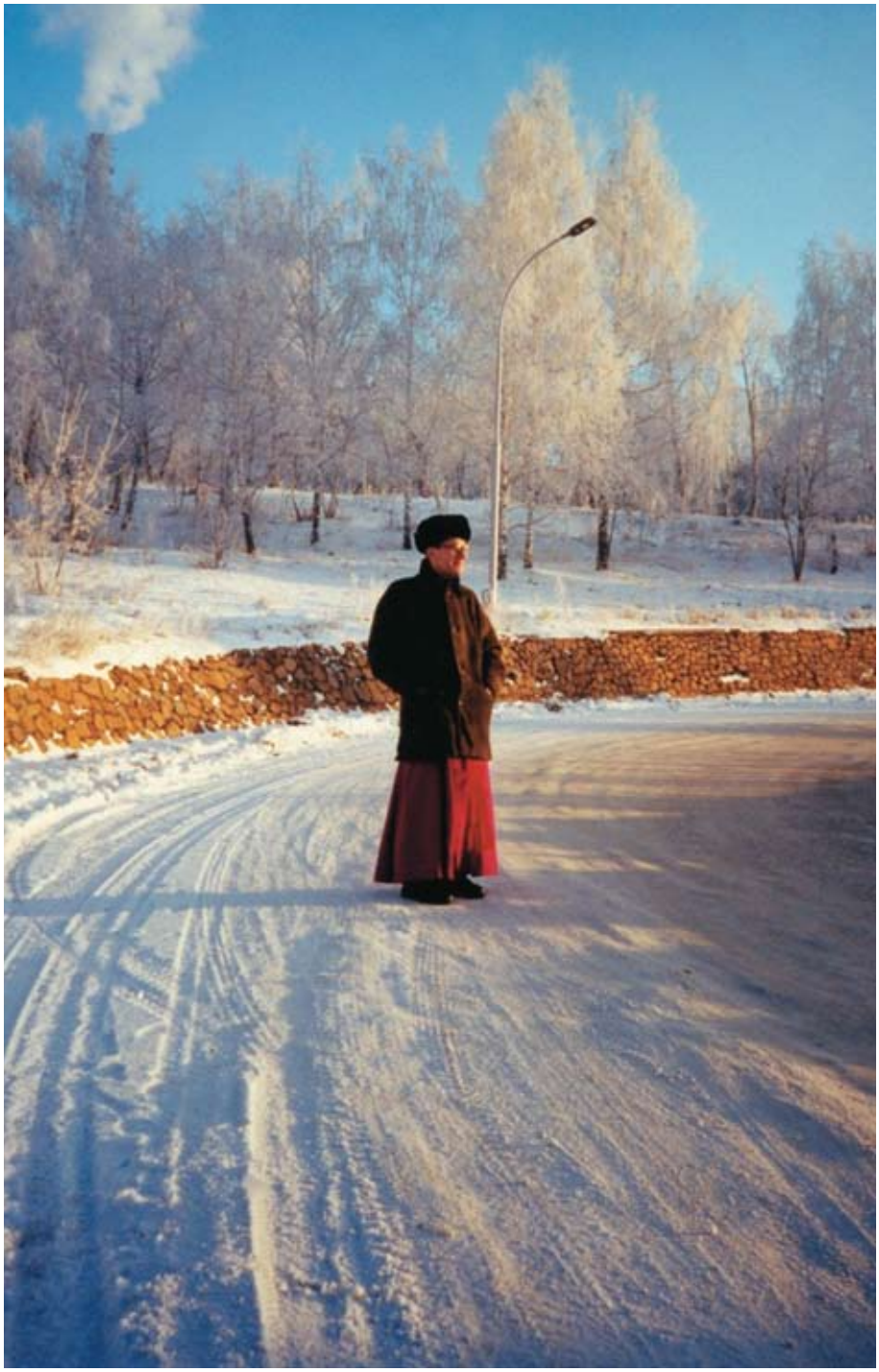
DALLA CORRISPONDENZA DI DON BERNARDO

Con gioia pubblichiamo stralci di una lettera che ci rivela la figura di don Bernardo

Rev.mo Padre….
"Dominus tecum" (Lc 1,28)
Le voglio manifestare il mio animo, perché mi aiuti a discernere la Volontà di Dio nei miei confronti.
Posso attestare che ho due desideri di fondo nella mia vita presbiterale: di essere "in laudem gloria eius" (Ef 1,12) (a essere lode della sua gloria) e di donarmi umilmente e totalmente per il vangelo, sotto la protezione materna di Maria regina Apostolorum, e sull'esempio di S. Paolo: "Tutto faccio per il Vangelo" (1 Cor 9,23)

Mia vocazione personale: da quando frequentavo il corso istituzionale teologico (1951-55), mi sentivo attratto dalla vocazione missionaria (in particolare verso la Russia e la Cina) e ne avevo parlato anche alcune volte con il mio Padre Spirituale, il quale non riscontrando in me segni particolari, mi consigliò di accedere al presbiterato diocesano.
Durante i miei studi per la laurea in Lingue straniere moderne mi recai per dieci estati all'estero e più volte sul posto mi riemerse il desiderio di fermarmi colà per annunciare il Vangelo.
Il Concilio, inoltre, mi ha richiamato fortemente la mia vocazione ecclesiale nel Decreto "*Presbyterorum Ordinis" al n° 10…ricordino i Presbiteri che ad essi incombe la sollecitudine di tutte le Chiese…."*

I segni dei tempi: ora l'avvento al potere di Mikail Gorbaciov sembra offrire qualche segno nuovo di apertura, come pure da qualche anno si nota nella Cina del post-Mao
Questa mia "vocazione russo-cinese" si è fatta ora più viva e se piace a Dio e alla Regina degli Apostoli, vorrei offrirmi alla Chiesa per un apostolato nuovo. In questi giorni perciò ho pregato e fatto pregare e celebrato più volte la S. Messa per comprendere la Volontà di Dio e, come segno concreto di impegno, ho acquistato il *Linguaphone di Lingua* Russa e ho cominciato lo studio e, se Dio vorrà, l'anno prossimo potrei cominciare lo studio della *Lingua Cinese.*



Nel freddo inverno di Mosca

La storia della Chiesa mi insegna che nelle diverse epoche la bontà del Signore ha suscitato diverse forme di apostolato: *al tempo delle invasioni barbariche* l'azione della Chiesa si è diretta alla conversione dei cosiddetti barbari, inserendoli sulla civiltà ro-

mana ormai decaduta; nel 1492 *con la scoperta dell'America,* la Chiesa fece un grande sforzo per evangelizzare il continente nuovo; così pure *il grande gesuita, P. Matteo Ricci* nel *1500 evangelizzò la Cina,* pagando di persona il suo coraggio innovatore.

La mia santa Chiesa veronese rifulge di missionarietà: nel secolo scorso soprattutto verso il continente africano con l'impegno da parte di diverse Congregazioni maschili e femminili; in questo secolo verso l'America latina in particolare; alla fine del secolo ventesimo verso la Russia e la Cina? Se al Signore piacerà.

Don Bernardo continua la lettera attestando la sua obbedienza al suo Vescovo e prospettando delle possibili iniziative di aperture e dicendosi disponibile "a fare l'araldo per i seminari d'Italia al fine di suscitare vocazioni da preparare per l'evangelizzazione della Russia e della Cina, maschili e femminili."

Quanto alle condizioni personali non ne pongo alcuna, se non l'aiuto della grazia di Dio e la protezione speciale di Maria SS.ma, e naturalmente nell'obbedienza al mio Vescovo.
Non chiedo stipendi, ma solo la quota mensile che la C.E.I. dà a ogni presbitero; per il resto mi aiuta certamente, come sempre la Divina Provvidenza.
Quanto ai tempi di attuazione, sono già disponibile, anche per uno studio accelerato della Lingua Russa; la laurea in lingua straniera mi ha dato una certa facilità per l'apprendimento delle stesse e sia lode al Signore!
Chiedo finalmente a Lei……di pregare secondo questa mia intenzione e, quando Le sarà possibile, di ricevermi per un colloquio personale, per sentire da Lei se e come eventualmente muovermi o nella direzione della C.E.I. ……. o di qualche istituzione ecclesiale romana o, anche del Santo Padre in persona, tanto preoccupato per l'evangelizzazione della Russia e della Cina che Egli ama particolarmente.

Sarei tanto lieto di poter offrire il resto della mia vita presbiterale per la preparazione e l'annuncio del Vangelo in quelle terre certamente e particolarmente bisognose della salvezza di Cristo!
Umilmente attendo i segni di Dio, per far sempre e solo la Volontà di Dio.
Mi benedica.

Sac. Bernardo Antonini

Verona 29 giugno 1988
Solennità dei SS. Apostoli
Pietro e Paolo

NB. *Questa lettera era stata inviata al Card. Poletti Presidente della C.E.I., al Card. Martini, a Don Lamera responsabile dell'Istituto Gesù sacerdote di cui Don Bernardo faceva parte, e ad altri Prelati.*

PREGHIERA

Santissima Trinità,
noi ti ringraziamo per averci dato
nel tuo servo don Bernardo Antonini
un fulgido esempio
di sacerdote ardente ed operoso
che ha impegnato i suoi doni particolari
per servire la Chiesa in gioiosa obbedienza
diffondendo con ogni mezzo la luce della Parola
e consumando ogni sua energia
nella testimonianza del tuo amore
per ogni creatura.
Ti preghiamo di glorificare anche in terra
questo tuo ministro fedele e,
per sua intercessione,
concedi la grazia che ti chiediamo...

Gloria al Padre...

Vergine santa, "Regina degli Apostoli",
fa' che anche noi, sull'esempio di don Bernardo,
tuo devotissimo figlio,
possiamo essere sempre pronti e disponibili
al servizio di Dio e del prossimo.

Salve Regina



Il servo di Dio

MONS. BERNARDO ANTONINI

Cimego (TN) 20.10.1932 • Karaganda (Kazakhstan) 27.03.2002

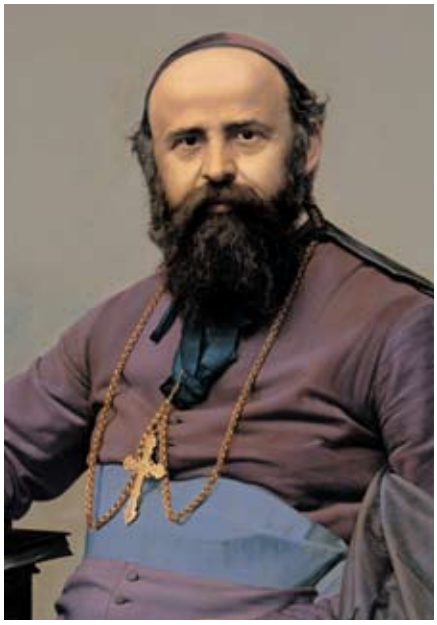
DANIELE COMBONI, GIUSEPPE CARRARO, BERNARDO ANTONINI

Tre veronesi di adozione che hanno aperto Verona al mondo

Personalmente considero don Bernardo all'interno della storia della nostra chiesa come il "terzo veronese di adozione" che ha aperto Verona al mondo.
Ogni volta che glielo ricordavo, quando ci incontravamo nei suoi rientri in Italia, si scherniva e ... sorridendo tentava di cambiare subito argomento.
"Con te, caro Don Bernardo, – gli dicevo – la chiesa di Verona gode di avere una triade missionaria".

Il primo della triade è San Daniele Comboni

Nato sull'incantevole lago di Garda a Limone, territorio bresciano, nel 1831… Formatosi a Verona alla



scuola del servo di Dio Don Nicola Mazza, ha coltivato il sogno di "salvare l'Africa con l'Africa" ed è stato il grande profeta dell'Africa.
Divenuto vescovo di Khartoum nel Sudan con il motto "in hoc signo vinces", a cinquanta anni colpito dalle febbri malariche, ha coronato il suo servizio apostolico a favore della Nigrizia.
Il Comboni ha aperto Verona al continente nero!

Il secondo è il servo di Dio Giuseppe Carraro

Nato a Mira in provincia di Venezia e in diocesi di Treviso nel 1899. Ordinato prete nel 1923, è venuto vescovo a Verona nel 1959.



Portava con sé la preoccupazione pastorale delle chiese dell'America Latina, scarse di clero. Si è fatto questuante - girando per i seminari d'Italia - di studenti di teologia perché, col consenso del loro vescovo diocesano, si rendessero disponibili a prepararsi per andare in quelle terre come preti "fidei donum".
E così ha dato il via al Seminario per l'America Latina negli anni promettenti della stagione conciliare.
Mons. Giuseppe Carraro ha aperto Verona al continente latino-americano!

Il terzo è Bernardo Antonini

Nato il 20 ottobre 1932 a Cimego di Condino in Val Daone, provincia e diocesi di Trento. … Per migliorare le condizioni economiche, la famiglia si trasferisce da Trento a Verona.



A due anni Bernardo abita a La Rizza e sua sorella Felicita conta appena sei mesi.
A sette anni (1939) Bernardo inizia a vivere in questa vostra Parrocchia di Raldon. …
Raldon lo ricorda nel periodo in cui è stato seminarista. Lo ricorda … quando il 29 giugno 1955 ha celebrato la prima Santa Messa solenne.
Sull'immagine-ricordo dell'ordinazione ha voluto questa invocazione: "O Gesù, dammi le anime, tienti il resto".
Don Bernardo ha aperto Verona alla Russia e al continente asiatico!

Siano rese grazie a Dio che oggi le Chiese dell'Est sono rinate anche per la presenza missionaria di mons. Bernardo Antonini.

Dall'Omelia
di Mons. Evelino Dal Bon
a Raldon il 27.03.2008
VI anniversario della Morte

DIALOGHI SULLA STRADA

C'è stata in Cattedrale la Veglia dell'Invio. Una persona qualche giorno dopo, mi ferma (mi sia lecito tenere l'anonimato) e mi chiede:

"*Ma la Chiesa veronese guarda solo dall'Africa all'America Latina, perché non guarda mai all'Est?*"

Cosa vuoi dire? Chiedo.

"Non sento mai che si dica che uno va all'Est, Russia, Bilorussia, Kazakhstan".

E continua:

"Si dice che don Bernardo si è consumato in quelle terre, che ha fatto tante cose, ma non sento che qualcuno sia inviato a continuare quelle opere".

Io resto "asciutto", silenzioso. E continua:

"Don Bernardo lo accusavano perché si diceva, non so se sia vero, che andava missionario in Russia.
Ti ricordi? I profeti (!) del tempo dicevano: la Russia non ha bisogno di Missionari, è un paese cristiano!
Mi domando forse che il Brasile o altri paesi dell'America Latina non sono paesi cristiani?
Vanno come Missionari o come nuovi evangelizzatori? E l'Est non ha forse bisogno di missionari evangelizzatori?
Non sento che il Centro Missionario si interessi di queste parti del mondo.
Che cosa dici? Pensaci, adesso non posso fermarmi.
La strada è fatta per camminare, non per fermarsi!"

Mi sono chiesto se c'è del vero in queste osservazioni. Forse sì.

La Chiesa Veronese potrà pensare in futuro anche all'Est per essere più aperta all'universale?

Ci sono attese in questi paesi che potrebbero essere studiate e accolte?

Mi son detto: è meglio che dica a Don Bernardo "dal tuo posto in cielo aiutaci a capire".

D.V.G.



Dagli scritti di don Bernardo

IL SECOLO PASSATO: SECOLO DI LACRIME, AMORE E FEDE



Don Bernardo attende di amministrare il Sacramento della Riconciliazione

I martiri sono la gloria della Chiesa di Cristo di tutti i secoli e non solo quelli della chiesa cattolica: martiri dell'Estremo Oriente, del Giappone, della Corea, dell'Africa: Ruanda-Burundi e di tanti altri paesi anche a noi vicini come il Kossovo nella ex Iugoslavia. Il secolo ventesimo si può definire il secolo dei martiri, particolarmente per opera del marxismo e del comunismo sovietico maoista.

Quante volte ho ripetuto ai seminaristi del Seminario cattolico di San Pietroburgo: *"Date a Cristo e alla Chiesa tutta la vostra vita, la vostra esuberante giovinezza, per una Chiesa (quella russa) che è una Chiesa di martiri. Voi sarete presbiteri di una chiesa di martiri. Non dimenticatelo!"* In questi undici anni del mio modesto servizio ecclesiale in Russia potrei riferire una serie di testimonianze personali riguardanti il travaglio della Chiesa Russa.

Ricordo con commozione quando con l'arcivescovo Mons. Kondrusiewicz andai nella città di Sovietsk nella regione di Kaliningrad, per la posa della prima pie-

tra dell'erigenda chiesa cattolica. Quando l'Arcivescovo iniziò il rito della benedizione della prima pietra, un gruppo di anziani portò dinanzi al Presule alcuni grossi sassi, interrompendo la funzione religiosa e pregando l'Arcivescovo con queste toccanti parole: *"La preghiamo, o Pastore, di benedire anche queste pietre, che desideriamo siano poste a fondamento della nostra chiesa. Le abbiamo colte di notte e con molta paura, tra i ruderi della chiesa distrutta dalla violenza comunista e portate di nascosto nello scantinato della nostra casa e tutte le domeniche raccolti attorno a questo mucchio di pietre, con porte e finestre ben tappate, abbiamo pregato, sofferto e sospirato questo giorno. Le voglia benedire perché sono pietre che hanno salvato la nostra fede e quella dei nostri figli".*

Sac. Bernardo Antonini
Incaricato per l'animazione giubilare
nella Federazione Russa
(da una conferenza ad un Convegno
della Caritas Veronese - 12.11.1999)



Il nostro amico **Don Mario Filippi** è entrato nella Vita dei Risorti.
Don Mario amava e stimava don Bernardo. Quando era parroco di Raldon, ha goduto delle presenze rare ma intense del servo di Dio, nei suoi rientri in Italia.
Ha accolto la bara di Don Bernardo nella chiesa parrocchiale di Raldon per la bella concelebrazione presieduta da P. Atanasio Schneider, ora Vescovo Ausiliare di Astana (Kazakhstan) e dai sacerdoti russi presenti. Si interessò perché fosse sepolto nel cimitero di Raldon nella tomba destinata ai sacerdoti. All'entrata del cimitero mise una segnalazione che indicava dove don Bernardo era sepolto in modo che fosse facile trovarne il luogo.
Mise anche un quaderno in modo che le persone che visitavano la tomba potessero scrivere un loro pensiero, ne coltivò il ricordo e si adoperò per farlo conoscere.
Con i pellegrini russi che venivano a visitare la tomba di don Bernardo fu magnanimo nell'ospitalità.
Accoglieva nella sua chiesa i gruppi che desideravano celebrare l'Eucaristia in ricordo di don Bernardo.
Trasferito come parroco a Negrar ha sempre seguito la vita dell'Associazione e l'iter per il processo di Beatificazione di don Bernardo.
L'Associazione grata per la sua generosa collaborazione lo inserisce nel numero dei suoi amici defunti che ricorda al ventisette di ogni mese con la celebrazione di una Santa Messa di suffragio.
Signore, donagli la gioia di contemplare il tuo volto.

IL CONVEGNO DI S. GIOVANNI LUPATOTO

Riportiamo alcuni stralci significativi degli interventi della serata che si è svolta a San Giovanni Lupatoto per commemorare la figura di Don Bernardo



Don Bernardo presenta un documento

Dopo il saluto del Sindaco Federico Vantini, che ha espresso la più viva soddisfazione e ringraziamento agli organizzatori per la serata, e dopo il saluto del presidente del Comitato Radici, Roberto Facci, Mons. Giuseppe Vantini, presidente dell'Associazione Amici di don Bernardo Antonini, delinea la figura di don Bernardo e conclude con delle pennellate sul Servo di Dio che sono riportate in prima pagina.

Il Nunzio Apostolico in Gran Bretagna Mons. Antonio Mennini, già Nunzio Apostolico a Mosca, ha inviato la sua testimonianza perché impossibilitato ad essere presente

Desidero manifestare tutto il mio personale compiacimento per questa iniziativa che ritengo del tutto opportuna per rendere omaggio all'illustre figlio di codesta terra veneta e alla sua instancabile opera in terra di Russia a favore della chiesa cattolica in Russia e Kazakistan, sempre accompagnata e alimentata dall'anelito di un vasto respiro ecumenico, con lo scopo di promuovere profondi e fraterni rapporti di vicinanza e di fratellanza tra cattolici ed ortodossi e, in genere tra popoli dell'Europa Occidentale ed Orientale.

Mons. Antonini è stato un grande testimone della fede i cui frutti sono immediatamente visibili nelle tante vocazioni al sacerdozio, da lui curate con amo-

re e dedizione per ridare ai cattolici in Russia la possibilità di essere seguiti e assistiti pastoralmente.

Senza la determinazione e lo zelo di mons. Antonini molto difficilmente sarebbe stato possibile aprire a San Pietroburgo il Seminario Maggiore "Nostra Signora degli Apostoli" (Maria Regina degli Apostoli), che rimane tutt'ora la vera fucina dei nuovi sacerdoti che dedicheranno la loro vita al bene della Chiesa in Russia ed in altri paesi dell'Oriente Europeo.

Assessorato alla Cultura — Associazione COMITATO RADICI — Associazione Amici di don Bernardo Antonini

BERNARDO ANTONINI
CITTADINO DI SAN GIOVANNI LUPATOTO
PRETE IN RUSSIA E KAZAKISTAN,
UN PROTAGONISTA NELL'INCONTRO
FRA EUROPA OCCIDENTALE
ED EUROPA DELL'EST
Sabato 20 ottobre

Quanti sacerdoti russi da me incontrati nel corso della mia missione in Russia mi hanno manifestato l'affetto e la venerazione con cui ricordano l'alta figura di "don Bernardo", provando per la sua persona un'incancellabile riconoscenza, nella consapevolezza che, se non ci fosse stato mons. Antonini, la loro vocazione non sarebbe stata ne scoperta né portata a termine, non permettendo in tal modo alla Chiesa Cattolica e ai suoi figli russi di contribuire alla crescita morale, spirituale e sociale della loro amata patria Russa.

Oltre che rappresentare una gloria per la Chiesa cattolica e per l'intera società russa, mons. Antonini si conferma motivo di orgoglio e di onore per San Giovanni Lupatoto e per tutti i suoi abitanti. Un vostro grande" Figlio" che nelle sue virtù umane e sacerdotali e civili e continua ad indicare a quanti l'hanno conosciuto ed amato, cammini di solidarietà, di fraternità e di crescita morale e spirituale.

Formulo l'auspicio che con la conclusione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione, possa effondere la sua efficace protezione sull'intera Chiesa Cattolica e sull'umanità intera sempre ansiosa, ieri come oggi, di ritrovare pace e concordia. Che la sua "fama" resti e cresca in benedizione per tutti gli uomini di buona volontà

+ Antonio Mennini
Nunzio Apostolico in Gran Bretagna

Stralci dalla relazione dell'Arciprete ortodosso Vladimir Fedorov su don Bernardo, figura significativa per l'ecumenismo in Russia

Ogni iniziativa ecumenica ed ogni passo avanti in questa direzione è una dimostrazione che il cristianesimo ha un futuro. La memoria di don Bernardo per me è associata all'esperienza pratica di ecumenismo e di rinnovamento della Chiesa. La via dei cristiani di oggi è la via verso l'unità. Non è facile il raggiungimento dell'unità, richiede una costante tensione in questa direzione. Il mio incontro a San Pietroburgo con don Bernardo è stato significativo: ho visto l'ecumenismo come la cooperazione dei cristiani nella missione ecumenica.

Nel 1995 il Seminario "Maria Regina degli Apostoli" ritornò nel suo edificio storico a San Pietroburgo e don Bernardo andò ad incontrare il Metropolita ortodosso Giovanni Snycev chiedendogli di indicargli degli insegnanti dell'Accademia Teologica Ortodossa per l'insegnamento nel Seminario Cattolico. Tra questi fui scelto anch'io per insegnare nel corso di "Introduzione alla Teologia ortodossa" Per questo motivo per sei anni ho incontrato in seminario don Bernardo. Sono sempre rimasto colpito dalla cura che aveva per gli studenti. Non era solo un professore e un amministratore, ma un padre per i futuri sacerdoti. Ammiravo come un esperto sacerdote cattolico e insegnante in Seminario cresciuto nella Chiesa prima del Concilio Vaticano II, avesse fatto sue le decisioni del Concilio non per obbedienza, ma per il suo cuore puro. Non so se questo cambiamento, verso le riforme per lui esperto di lingue antiche gli fu difficile, ma vedendo il suo approccio creativo alla predicazione e alla teologia si capiva chiaramente ciò che testimoniava. Credo che tutti coloro che hanno incontrato don Bernardo in Russia hanno imparato lo spirito del Concilio

Don Bernardo ha fatto molto per il futuro dei sacerdoti cattolici e laici nella Russia ortodossa. Tra le sue iniziative ricordo bene "Radio Maria". In redazione lavoravano cattolici ed ortodossi. Ogni giorno alle ore 10.00 veniva trasmessa la Divina Liturgia dalla Cattedrale del Santo principe Vladimir; anche altre trasmissioni erano ortodosse e la radio era ascoltata da cattolici, protestanti, ortodossi e non credenti. Lo spirito ecumenico di don Bernardo si è significativamente rafforzato nell'ambito del suo servizio in Russia, un paese multietnico e multi religioso con una chiara dominanza dell'ortodossia.

Don Bernardo dovette superare molte difficoltà come prete cattolico e come Rettore del Seminario. Arrivò in



In visita al Patriarca di Mosca



Don Bernardo con il Vescovo Mons. Mazur

Russia nel periodo del cambiamento del regime politico e della liberazione. L'ateismo ha cessato di essere una ideologia di stato. Sono state aperte molte chiese ortodosse, cattoliche e protestanti, oltre che di molte sette. In questo ambiente la gerarchia ortodossa e i rappresentanti del clero hanno parlato di proselitismo. Solo negli ultimi anni l'accusa di proselitismo per i cattolici è cessata. In tale clima, il Seminario Cattolico era in una situazione estremamente difficile. Inoltre i progetti missionari come "Radio Maria", il giornale "Luce di Vangelo" e la rivista "Teologia" da lui guidati erano difficili da attuare. Mai sul volto di don Bernardo si poteva vedere una tensione interna.

Il mio atteggiamento nei confronti dell'ecumenismo si formò anche grazie alla comunicazione con don Bernardo.

Memoria eterna a Lui e a tutti coloro che hanno dedicato la loro vita alla missione della Chiesa e alla sua unità.

Arciprete Vladimir Fedorov

(L'intervento prosegue analizzando alcuni punti sull'ecumenismo come spiritualità e come rinnovamento)

Il dott. Raimondo Giuseppe Vice Direttore di Banca Intesa porta il saluto del dottor Antonio Fallico

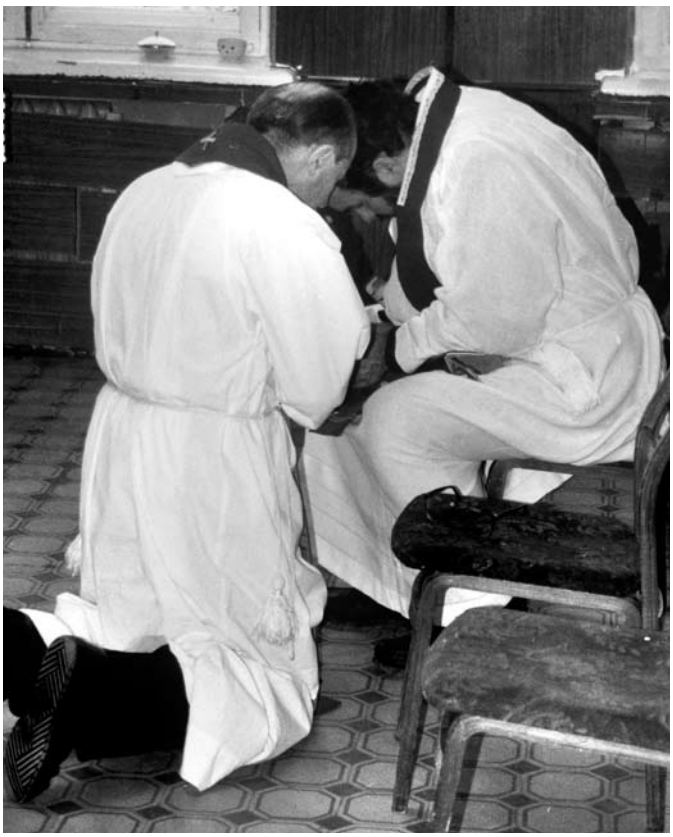
"Il Dott. Fallico ha conosciuto don Bernardo a Verona negli anni in cui aveva iniziato lo studio della lingua Russa nell'Associazione Italia-URSS di via Mazzini. Ha sempre apprezzato il suo impegno come studente anche se non era più così giovane. Dopo le lezioni si fermava spesso con il Dott. Fallico a considerare come usare certi termini della lingua russa. Don Bernardo era una persona molto dotata e parlava correttamente diverse altre lingue. Ricorda che prestava la sua opera nella chiesa di S. Luca a Verona ed aveva affisso al suo confessionale le lingue che parlava per confessare e avvicinare turisti stranieri. A Mosca poi era riuscito a celebrare la S. Messa in una sala dell'università. Una volta a Mosca sono iniziate le sue "battaglie" con la burocrazia russa particolarmente ostica in quel periodo e le sue lotte per ottenere varie autorizzazioni.

Don Bernardo era un grande personaggio, inflessibile con se stesso e nello stesso tempo una persona di grande umanità. Quando mi reco a S. Luigi dei Francesi per la Messa, il suo nome è ancora ricordato.

TESTIMONIANZE

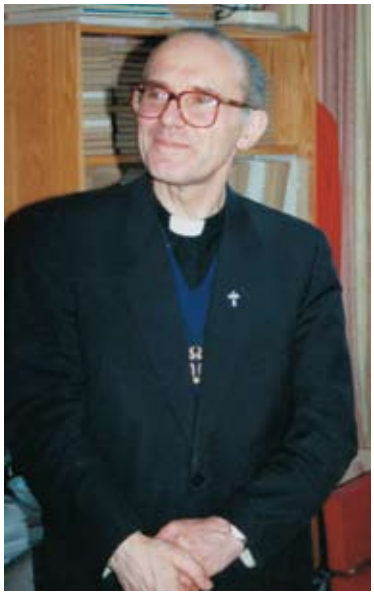
Sono nata in Bielorussia. Sono venuta a Mosca con mio marito e subito ci siamo divorziati. Sono rimasta sola con un bambino piccolo. Non avevo né conoscenti né parenti e come avrei fatto a vivere in una città così grande senza riferimenti relazionali? Ho deciso di cercare una chiesa, alle persone chiedevo indicazioni per una chiesa cattolica, ma nessuno sapeva darmi indicazioni. Ho preso il mio bambino di un anno e mi sono messa a camminare per le strade di Mosca guidata dall'istinto. Ho cercato, cercato e cercato ancora, ho visto una vecchia chiesa e somigliava molto ad una chiesa cattolica. Il mio cuore si è rattristato, non so nemmeno descrivere ciò che ho provato. Ho cominciato a piangere; ho visto una croce di metallo che assomigliava tanto a quello di una chiesa cattolica. Le lacrime scendevano come fiumi, non riuscivo a parlare finché non ho smesso di piangere. Sono tornata a casa senza nulla ma stavo meglio perché quella chiesa sembrava cattolica. La domenica sono uscita e mi sono seduta su una panchina, dove c'era una nonnina con i capelli bianchi ed un grande fazzoletto in testa. Ho cominciato a guardarla e poi le ho chiesto: "Lei per caso è cattolica?" Rispose: "Lo sono". "Lei abita qui vicino? Di sicuro saprà indicarmi dove trovare una chiesa cattolica". "Certo, qui dietro l'angolo". La chiesa era chiusa, potevo pregare sul gradino e toccare i suoi mattoni. Mi sentivo sollevata perché avevo trovato la mia casa.

Una parrocchiana della Cattedrale di Mosca
(dal CD del Centenario della Cattedrale di Mosca)



Don Bernardo riceve il Sacramento della Riconciliazione

Quel Prete italiano che sapeva il russo



Nel suo studio

Era la mattina di un giorno feriale dell'autunno-inverno o primavera tra il 1999 e il 2000. All'improvviso mi trovai un'ora libera "tutta mia" da gestire: dieci minuti d'auto e fui al Santuario mariano di S. Luca a Bologna. Entrando, a quell'ora quotidiana di mezza stagione era pressoché deserto, ma dall'altare mi giunse una voce familiare che celebrava la S. Messa: P.Tommaso Toschi noto frate della città anche per i frequenti viaggi in Russia. Accanto a lui c'era un altro Sacerdote, che dall'ingresso non distinguevo. Per non disturbare e anche per gelosia di quel momento "mio" rimasi discreta nella penombra attendendo la fine della celebrazione prima di salire alla venerata Immagine, ma anche P. Tommaso lo fece e con la sua proverbiale esuberanza mi invitò a seguirlo in sacrestia.

Mi trovai dinanzi il sacerdote magro, non giovanissimo, con un sorriso più grande di lui e, soprattutto quel che mi colpì e accattivò in quel momento, due occhi luminosi contemplativi. Ebbi l'impressione di un volto conosciuto. P. Tommaso si prodigò in presentazioni entusiastiche: ciò che univa tutti tre era l'impegno per la Russia. Ma con stupore scoprii che quel sacerdote stava a Mosca. Era veneto ma non lo avevo mai incontrato agli Studi Ecumenici svolti a S. Bernardino a Verona. Soprattutto alla sua età sapeva il russo e bene!. Lo fissavo incredula. Com'era possibile non averlo incontrato prima? Egli incarnava ogni mio sogno: missione in Russia, lingua russa, vivere a Mosca…. Il tempo stringeva. Tra me e lui non vi furono parole: P. Tommaso ne aveva spese più del necessario. Ricordo la luce d'una reciprocità nel silenzio di Dio e un fortissimo abbraccio vivo tuttora: lui doveva tornare a Mosca e io a scuola.

Era don Bernardo Antonini. Seppi poi del suo repentino ritorno alla casa del Padre mentre mi trovavo nel Monastero Russo della Dormizione di Maria a Roma. Lessi sull'Osservatore Romano il necrologio che ne dava l'annuncio. Avvisai le Monache, ci raccogliemmo in preghiera. Ebbi in quell'istante la certezza di aver abbracciato un santo. Da allora lo sento vicino e nel 2010 gli chiesi speciale intercessione per una analisi il cui esito mi dava ansia. Ancora tutto fu luce per riprendere il mio cammino a servizio dei Fratelli Slavi.

Luciana M.

Ricordi di uno studente ora Sacerdote

Don Bernardo era un prete di fede profonda e viva, di "fede pasquale." Che cosa se non la fede apostolica e l'amore per Cristo poteva motivare un uomo di 60 anni a lasciare la sua patria e iniziare una nuova avventura apostolica in Russia? Egli aveva fiducia nella Divina Provvidenza in modo molto concreto. Non sapeva mai di quanti mezzi finanziari poteva disporre per i seminaristi che amava come figli; era sicuro che se ne avesse avuto bisogno il Padre celeste avrebbe provveduto.

Rettore del Seminario e uomo umile. La sua umiltà era nascosta e perciò meravigliosa Diceva: "tre virtù sono molto importanti: umiltà, pazienza e amore". Viveva la pazienza con se stesso quando viveva momenti di sofferenza per la poca conoscenza della lingua russa. Voleva insegnare come uno che parla la lingua materna. Prendeva con molta naturalezza e semplicità, con molto ottimismo e umore, una sana critica e ironia ciò che i seminaristi gli riservavano nel "Giorno del Rettore". Lavorava moltissimo ; si poteva trovare nel suo studio fino a tarda ora e prestissimo il mattino. Quando ci trovavamo per le preghiere del mattino, lui aveva già pregato e ascoltato le notizie dal mondo.

La sua vita ascetica era sorprendente se si pensa al suo stile di vita. Faceva colazione solo la domenica e nell'occasione ci serviva a tavola con amore e tenerezza, condivideva con noi "la sua Gioia Pasquale". Alla cena era sempre presente ma non mangiava mai.



Don Victor agli inizi del Seminario di Mosca

Di come viveva l'amore don Bernardo, non si finirebbe mai di raccontarlo. Iniziava al mattino con la preghiera comune e terminava la sera. Si occupava della vita di ciascuno come un padre attento ai suoi figli. Vedeva chi aveva delle difficoltà interiori ed esteriore. Con chi decideva di lasciare il seminario era molto comprensivo e lo aiutava sia materialmente sia spiritualmente. Era accogliente e disponibile con i professori, con gli ospiti e con tutte le persone che incontrava.

Don Victor Messmer (Karaganda)

TESTIMONIANZE

Don Bernardo era uno dei pochi uomini, che con la sua presenza testimoniava: *"Così deve essere ogni uomo!"*

Tutto il suo essere era pieno di una luce speciale che veniva dai suoi occhi pieni di bontà, di intelligenza, di carezza, di rispetto, di attenzione particolare per chi parlava e anche pieni di gioia. Nei suoi occhi si poteva leggere tutta la gamma dei sentimenti che ti spingevano e convincevano di essere degni di parlare con don Bernardo. La nostra conoscenza con lui non è stata lunga, però è indimenticabile per tutta la vita. Durante l'incontro, don Bernardo trovava delle parole, alcune volte dei complimenti, dopo di che tu avevi la voglia di essere al livello in cui ti vedeva o ti voleva vedere. Nonostante che non ci fossimo visti spesso, lui si interessava sempre della famiglia, dei parenti, della salute. Quando ha sentito che una di noi ha una nipotina, è andato sopra nella sua stanza e ha portato un regalino per lei.

Spesso durante le pause della scuola, noi lo abbiamo visto circondato dai seminaristi. Si sentiva che i seminaristi volevano stare in conversazione con lui anche dopo le lezioni; ciò significava per noi insegnanti che il professore ha una autorità speciale.

Questa autorità don Bernardo non doveva guadagnarla particolarmente, ma avveniva in modo naturale, leggero, del tutto spontaneo, perché la gente era colpita dalla sua educazione, la conoscenza delle cose, la sua fede nel Buono, cioè in Dio. Pensiamo che i seminaristi attraverso la conversazione con lui si potevano sentire più forti nella loro fede perché vedevano in lui un chiaro esempio del servizio alla vocazione sacerdotale.

Ricordando don Bernardo, non possiamo non sottolineare la sua figura speciale: *un Italiano classico, gli occhi neri splendenti, riflettenti un po' l'ironia, ma sempre con la bontà e l'attenzione, la figura magra, la pelle nobile bianca. Si distingueva per l'armonia tra la bellezza interna e la dignità esterna; questo dava di lui un segno di profonda spiritualità, che ha condiviso con tutti quelli che avevano la felicità di parlare con lui.*

Don Bernardo era davvero un uomo che chiaramente portava alla gente la luce e la bontà.

Raushan Galymowna Smagulowa,
l'insegnante di lingua russa
e di Rymshan Shakenowna Bahmanowa
l'insegnante della Letteratura
nel Seminario di Karaganda (Kazakhstan)

NOTIZIE

DALLA RUSSIA



Statua della Madonna nella cappella del Seminario di San Pietroburgo

Il Seminario di san Pietroburgo ha iniziato la pubblicazione di una rivista teologica bimestrale: "Folia Petropolitana". *(È una rivista teologica- pastorale*). Nel Seminario di San Pietroburgo attualmente vi sono 10 studenti (otto diocesani e due religiosi). Nel Prè seminario di Novosibirsk attualmente ci sono otto ragazzi. Continuiamo a pregare e sperare che il Signore mandi operai alla sua messe perché è veramente grande.

sr Alenka Arko, comloy

DALL'ITALIA

Per la chiusura diocesana del Processo di Beatificazione di don Bernardo siamo orientati per l'autunno 2013. Non siamo in ritardo, ma il lavoro è grande e tanto. Faremo conoscere, appena deciso, la data e il luogo di questo avvenimento. Sappiamo già che molte persone da Mosca e San Pietroburgo desiderano essere presenti alla chiusura del Processo; sarà gioia grande e momento di comunione tra noi e loro.



Con i giovani studenti dello Studio Teologico di Verona

DALLA GIORGIA

Nel Seminario vi sono 5 giovani in ricerca vocazionale, 4 seminaristi georgiani di Teologia studiano nel Seminario di Karaganda (Kazakhstan)

DA KARAGANDA (KAZAKHSTAN)

Nel Seminario di Karaganda vi sono 12 studenti, alcuni nei corsi filosofici e altri nei corsi teologici.

PELLEGRINI A KARAGANDA

Nel mese di settembre un gruppo della nostra Associazione si è recato a Karaganda (Kazakistan) per la solenne consacrazione della Cattedrale della Beata Vergine Maria di Fatima Madre di Tutte le Nazioni da parte del Cardinale Angelo Sodano il 9 settembre

Tutto il viaggio è ruotato, in particolar modo spiritualmente, attorno al nuovo tempio consacrato.

Il pellegrinaggio è stato infatti una vera *salita al tempio* per la fatica e l'impegno profuso da tutti i partecipanti (in special modo i più anziani). Ma eravamo motivati dal desiderio, una volta giunti a destinazione, di partecipare e gioire assieme alla Chiesa locale per lo storico evento. Anche il ricordo di don Bernardo, che nel seminario di Karaganda ha concluso il suo viaggio terreno, ha spinto il nostro gruppo a recarsi nel lontano paese.

All'interno della Cattedrale come non pensare alle parole del salmista: *lo zelo per la tua casa mi divorerà* (Sal 69,10). Lo zelo dei pastori di quella Chiesa che coraggiosamente hanno preso la decisione di costruire una nuova cattedrale e portato a termine l'opera, dei benefattori, ma anche dei fedeli cattolici che negli anni bui del totalitarismo soffrirono e offrirono preghiere e sacrifici per ottenere il permesso e costruire la precedente cattedrale in Karaganda.



Karaganda - Particolare dell'Ambone nella nuova Cattedrale



Il Card. Angelo Sodano porge il regalo del Papa al vescovo di Karaganda

Durante il viaggio abbiamo avuto la grazia di visitare e per qualche ora immergerci nelle diverse realtà della diocesi di Karaganda come la Curia, il Seminario, il Carmelo, la comunità Greco-cattolica. È stata una visita e condivisione con altrettanti *templi dello Spirito Santo* che vivono, pregano e operano in Kazakistan.

Facendo tappa ad Astana prima del viaggio di rientro e potendo trascorrere un po' di tempo con gli amici lì presenti, siamo rimasti molto colpiti dalle parole del vescovo Atanasio Schneider, che di fronte alle nostre parole di ammirazione per la stupenda cattedrale ha sottolineato l'importanza della costruzione della *cattedrale interiore*.

Al rientro dal viaggio il ricordo del tempio visto, e degli altrettanto meravigliosi templi spirituali incontrati, ci aiuta nella nostra opera di costruzione spirituale interiore.

Che don Bernardo, il quale molto ha fatto anche per la Chiesa in Kazakistan, ci assista e interceda per noi.

Luca Zanotto

RINGRAZIAMENTI

Un vivo ringraziamento a tutte le persone che hanno offerto:

- per la Causa di beatificazione;
- per la celebrazione di Sante Messe che sono Provvidenza per sostenere i Sacerdoti di Russia e Kazakistan;
- per i Seminari del Kazakistan e di san Pietroburgo;
- per le Borse di studio per sacerdoti, attraverso le quali sosteniamo la loro formazione;
- per le spese riguardanti il giornalino "Luce di Vangelo";
- a tutti coloro che ci sostengono con offerte e con la preghiera, ed in particolare ai quattro monasteri di Verona, la nostra più viva riconoscenza;
- ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito con qualche gesto di carità al sostegno dei Seminari di san Pietroburgo e Karaganda;
- ringraziamo tutti coloro che con la firma per il 5x1000 aiutano l'associazione nelle sue attività;
- grazie a Maria e Giuseppe che si fanno animatori e cercatori per l'Associazione, di domenica in domenica, davanti alle chiese e nei mercati.

Attenzione!

- ***Luce di Vangelo*** viene inviato gratuitamente a tutti gli Amici dell'Associazione. Il conto corrente che sempre lo accompagna con l'indirizzo è un servizio per chi vuole liberamente fare delle offerte per varie finalità dell'Associazione. Poiché le spese di spedizione sono aumentate, chiediamo a chi non desidera ricevere ***Luce di Vangelo***, di segnalare il suo desiderio di essere cancellato dalla lista di spedizione.
- **Le spese per il processo di Beatificazione** e Canonizzazione di don Bernardo sono sostenute dall'Associazione con libere offerte, sempre confidando nella Provvidenza Divina che agisce attraverso la carità delle persone.
- **L'iniziativa Borse di Studio** a favore di sacerdoti e seminaristi studenti a Roma o in altri luoghi d'Italia è stata di aiuto per alcuni sacerdoti russi studenti. È sempre aperta e costituisce un gesto di carità verso di loro e verso i loro vescovi che li hanno inviati.
- **Il codice fiscale** dell'"Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus" per devolvere il 5 x 1000 nella denuncia dei redditi è: **93156910239.**
- Chi desidera ricevere il giornale dell'Associazione ***Luce di Vangelo*** per posta elettronica può inviare una e-mail a: vantini35@live.it, comunicando il proprio indirizzo elettronico oppure tramite lettera al seguente indirizzo:
  Vantini don Giuseppe - Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona

Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

(2 Cor. 9,7)

Si può chiedere all'"Associazione Amici di don Bernardo" il seguente materiale:

- Immagini con preghiera per ottenere grazie per intercessione del Servo di Dio.
- Cofanetto con due CD: Don Bernardo Antonini: un'anima per la Russia - "Apertura del processo di canonizzazione del Servo di Dio" - *Contributo € 15.*
- Volumetto: "HO VISTO RINASCERE LA CHIESA CATTOLICA IN RUSSSIA" Ricordi di un presbitero 1989 – 200 *Contributo € 10.*

PER INVIARE OFFERTE ALLA

"Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus"

Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona

vi sono due possibilità:

1) Attraverso la **Banca di Verona**, Corso Porta Nuova 20
IBAN:
IT 43 Y084 1611 7010 0010 0145 109

2) attraverso il **Conto corrente postale** n. **41562794**,

intestando a:

Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus

indicando sempre la causale di versamento

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. L. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberto Margoni

REDAZIONE
presso Vantini don Giuseppe
Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona
Cell: 3402458644
Email: vantini35@live.it

COMITATO DI REDAZIONE
Giuseppe Vantini - Anna Maria Gaspari
Teresa Mori - Renata Semizzi
Luca Zanotto

GRAFICA
Iride snc - Verona

STAMPA
Grafiche Aurora - Verona